



Primo numero di #Tuttoscuola per l'a.s. 2023/24

TRA MITI E PENTOLINI, CRESCIAMO INSIEME!

I piccoli passi dei nostri alunni alla scoperta del loro mondo interiore

Sfogliando le pagine di questa edizione del giornalino dell'I.C. Cervasca, ci viene offerta la possibilità di entrare nello spazio delle emozioni delle nostre bambine, dei nostri bambini, delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. Guidati dalle e dagli insegnanti a esplorare l'ambiente che li circonda, si sono ritrovati a scoprire il loro meraviglioso mondo interiore, affrontando anche gli angoli più bui, e ora lo offrono ai lettori, con quella tenera trasparenza che contraddistingue il mondo dell'infanzia e della preadolescenza.

Domandiamoci anche noi, con loro: chi sono i nostri miti? Io la mia personale risposta ce l'ho, senza alcun dubbio. I miei miti sono le nostre alunne e i nostri alunni, che ogni giorno cercano di affrontare una realtà che presenta pochi esempi positivi, cui bisogna aggrapparsi con forza per scegliere di voler fare la differenza; sono le docenti e i docenti che non accettano di arrendersi a un crescente qualunquismo e decidono quotidianamente di trasmettere entusiasmo alle sezioni, alle classi; sono le famiglie, che s'impegnano al fianco della scuola, costruendo solide fondamenta per la crescita delle figlie e dei figli.

Pur nella consapevolezza che talvolta la stanchezza rischi di prevalere, che ci sono momenti in cui il nostro personale pentolino può apparire troppo pesante e che tutte le nostre energie siano concentrate nel "tirarcelo dietro", sono convinta che sia sufficiente guardarci intorno per trovare due braccia e un sorriso pronti a condividere lo sforzo. Ed ecco che anche in questo le allieve e gli allievi dell'Istituto Comprensivo di Cervasca ci mostrano come fare: attraverso l'accoglienza dell'altro, nella comprensione delle potenzialità e dei limiti di ognuno.

Buona lettura, alla ricerca ognuno della propria leggerezza, che non è superficialità, come ci ricorda Italo Calvino.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Cristina Bersani



SOMMARIO

- pag. 1 Editoriale
- pag. 2 Parliamo di diritti
- pag. 3 Messaggi importanti
- pag. 4 Incontri speciali
- pag. 6 Voci dalla scuola dell'infanzia
- pag. 8 Scuola in movimento
- pag. 9 Tempo d'autunno
- pag. 10 Le prime medie si raccontano
- pag. 12 Parole in versi
- pag. 14 Consigli per il futuro...al contrario!
L'ultima

PARLIAMO DI DIRITTI

20 NOVEMBRE 2023, GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

In occasione di questa giornata gli alunni di classe quinta della Scuola Primaria di S. Croce hanno approfondito il diritto alla libertà inteso come protezione da ogni forma di crudeltà, sfruttamento e lavoro minorile.

Guidati dalle fotografie e testimonianze di Lisa Kristine, relatrice umanitaria americana e sostenitrice di importanti cause sociali, hanno intrapreso un breve viaggio in diversi paesi del mondo scoprendo la modernità del termine "Schiavitù" dapprima legato solo all'antichità.

Un viaggio di riflessioni ed emozioni a contatto con storie vere di bambini dall'infanzia negata che si è concluso con il vissuto di Iqbal Masih, bimbo operaio pakistano diventato simbolo della lotta contro il lavoro minorile.

*Ho trovato un mondo che non conoscevo,
ma adesso cambierò, non sarò più quella che ero.
Negli occhi dei bambini tristezza e speranza,
ormai hanno capito che hanno perso tutta l'infanzia.
Né mangiare né bere, che crudeltà,
anche i piccoli bambini hanno capito la realtà.
Provo rabbia e tristezza,
la vita di noi bambini non sarà più la stessa.*

Riflessioni in versi di un'alunna

Classe 5^A scuola primaria S. Croce

VIOLENZA SULLE DONNE

Martedì 21 novembre, gli istituti scolastici Italiani hanno fatto un minuto di silenzio dedicato all'ennesimo femminicidio, quello di Giulia Cecchettin.

In alcune scuole hanno proposto di sostituire il minuto di silenzio ad uno di rumore, per far sentire di più la forza della protesta.

Giulia era una ragazza di vent'anni che è stata vittima di abusi da parte dell'ex fidanzato che, dopo averla picchiata, le ha tolto la vita.

Il femminicidio è un fenomeno sempre più frequente: le vittime in Italia nel 2023 sono state più di cento, ma non si saprà mai il reale numero degli abusi, perché molti casi non vengono denunciati.

Una donna su tre nel mondo è soggetta a violenze e una tipologia di violenza molto diffusa è quella domestica, ovvero l'abuso all'interno del nucleo familiare.

Noi pensiamo sia ingiusto che le ragazze non si sentano libere di uscire da sole per paura di essere aggredite, oppure di lasciare il proprio ragazzo per il timore di subire violenza.

Quali possono essere le cause che portano una persona a comportarsi in questo modo?

Forse gelosia, problemi mentali, volontà di possesso e di controllo di un'altra persona.

Crediamo che occorra sensibilizzare i giovani rispetto a queste problematiche organizzando incontri con le vittime di violenza o con esperti e psicologi che insegnino ai ragazzi il rispetto nei confronti del prossimo.



Classe 3^AC scuola secondaria
(Arianna, Nikole, Marco, Miriam, Matilde, Samuel, Franco)

MESSAGGI IMPORTANTI

ANCHE NOI CITTADINI ATTIVI

Quest'anno la scuola primaria di San Defendente partecipa al progetto promosso dall'ASL "Muovi insieme": un'esperienza fantastica!

Così, tre giorni a settimana, facciamo una passeggiata di circa 30 minuti nei dintorni della scuola. Ogni alunno indossa una pettorina fluorescente e quelli delle classi 4^a e 5^a hanno il compito di occuparsi di un bambino più piccolo, tenendolo per mano.

Durante le nostre camminate per il paese, però, abbiamo notato alcune criticità che non ci permettono di passeggiare in totale sicurezza.

In alcuni punti del ns. percorso mancano le strisce pedonali, in certe vie le automobili raggiungono velocità esagerate e lungo i marciapiedi ci sono spesso residui di spazzatura. Essendo anche noi parte della comunità abbiamo pensato che questi aspetti si potrebbero migliorare aggiungendo degli attraversamenti pedonali, dei dossi per far rallentare le auto e montando alcuni bidoni della spazzatura in più. Così, noi alunni della classe 5^a, come cittadini attivi, ci siamo fatti portavoce di queste criticità e siamo andati a parlare con il sindaco dei ragazzi. Lui è stato molto disponibile: ci ha ascoltati e ha accolto le nostre richieste, infatti andrà a parlarne con il sindaco di Cervasca che cercherà di migliorarle. In questo modo non solo noi potremo camminare in maggiore sicurezza ma tutto il paese di San Defendente.

Nonostante questo, il progetto a noi bambini piace molto perché così abbiamo la possibilità di "staccare" la mente, di respirare aria pulita, di parlare con bambini di altre classi: ci fa bene alla salute e al corpo! Inoltre, ci permette di conoscere meglio il paese e apprezzare il bello di ciò che ci circonda.

Classi 4^a e 5^a scuola primaria San Defendente

OGNUNO DI NOI HA IL SUO PENTOLINO

Dopo aver visto "Il pentolino di Antonino" abbiamo scoperto cosa significhi «tirarsi dietro» il proprio pentolino.

Il pentolino è simbolo di una difficoltà che viviamo e che, a volte, non sappiamo come affrontare: tutti noi abbiamo in un certo senso un "pentolino" con cui convivere.

"Tirarsi dietro" una pentola e pensare cosa questo significa: ognuno di noi ha riflettuto su un disagio che portiamo dentro e cosa possiamo fare per aiutarci e aiutare i nostri amici a rendere più leggero il peso.

Com'è il mio pentolino? Piccolo...medio...grande... grandissimo?

Allora lo abbiamo disegnato, lo abbiamo raccontato e condiviso tra noi.

Per concludere li abbiamo affidati a un nostro amico speciale che ci accompagna dal primo giorno di scuola: ALBERO LEO.

Ora ci sentiamo un po' più leggeri!!

Classe 4^a Vignolo



L'IMPORTANZA DELLA SOCIALIZZAZIONE

"Ciao, come ti chiami?"...quante volte hai sentito queste parole? Beh, pensiamo spesso...tutto può iniziare così e poi, forse, trasformarsi in una grande amicizia per la vita. Socializziamo dalla nascita, all'interno della nostra famiglia e proseguiamo fuori, a scuola, nello sport, nei divertimenti... diventa la nostra NORMALITA'. Ognuno di noi vorrebbe viverla solo negli aspetti positivi, ma possono subentrare momenti difficili, a volte impensabili, a partire da una frase espressa in modo equivoco, da un momento di gelosia, da un errato utilizzo dei social...fino ad arrivare a episodi di BULLISMO e CYBERBULLISMO, argomenti che stiamo trattando in classe e che ci interessano molto, soprattutto perché ci riguardano da vicino. Da queste parole un messaggio importante: il bullismo può avere gravi conseguenze, ma solo se la persona bullizzata non è sostenuta da affetti sinceri.

Classe 2^aB scuola secondaria

INCONTRI SPECIALI

L'INCONTRO CON DIEGO COLOMBARI

Sabato 21 ottobre siamo andati a scuola perché dovevamo fare la campestre, una corsa lunga due chilometri.

Prima della gara, nel salone polivalente del comune di Cervasca, abbiamo incontrato Diego Colombari. Diego è un campione paralimpico di handbike e nel 2021 ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi Paralimpici di Tokyo: si tratta della prima medaglia d'oro per la provincia di Cuneo conquistata a una Paralimpiade.

Alcuni di noi lo conoscevano già sia per l'impresa a Tokyo sia perché abita a Bernezzo.

Durante l'incontro, ci ha raccontato del suo incidente in moto a Moretta, dove in una rotonda un'auto lo ha tamponato e la sua gamba, dopo la caduta, è rimasta incastrata sotto la moto.



Arrivato in ospedale, i medici gli hanno comunicato che sarebbe stato necessario amputare la sua gamba. Dopo l'intervento e dopo aver terminato la convalescenza, ha deciso di dedicarsi allo sport e si è appassionato di handbike, iniziando a praticarlo in una scuola di Cuneo.

Dopo anni di duro allenamento e numerose competizioni vinte, è stato chiamato per gareggiare in nazionale, avverando il suo sogno.

Quel che ci ha maggiormente colpito dell'incontro con Diego è stato il suo messaggio: non bisogna mai arrendersi di fronte alle difficoltà della vita, occorre reagire e guardare sempre avanti, con la forza di volontà si può diventare un campione.

Classe 2^D scuola secondaria

IL NOSTRO AMICO MAHMOUD

Il primo giorno di scuola è entrato nella nostra classe un ragazzino di origine egiziana, Mahmoud.

Il primo impatto non è stato facile perché non sapevamo nulla della sua vita e avevamo difficoltà a comunicare.

Già dai primi giorni, però, ci è risultato simpatico e, pur con qualche difficoltà, abbiamo iniziato a comunicare.

Nei giorni successivi, Mahmoud ci ha raccontato del suo viaggio: due anni fa, dall'Egitto, con l'inganno, un uomo lo ha portato in Libia, precisamente a Giarabub, dove è stato maltrattato e gli hanno sparato perché voleva bere dell'acqua.

Dopo tre mesi, ha preso un barcone che lo ha portato in Sicilia.

Un anno dopo, il fratello, che viveva a Torino, gli ha mandato un biglietto per il pullman che l'ha portato da lui, ma quando è arrivato a Torino, Mahmoud ha capito che suo fratello non voleva che andasse a scuola, perciò è scappato per venire a Cuneo dove la polizia ha contattato una casa famiglia di San Defendente perché lo accogliesse.

Adesso si è ambientato ed è felice perché ha degli amici che lo sostengono, anche se gli manca la sua famiglia.

Questo racconto ci ha colpito molto: ci sembra incredibile e terribile che un ragazzo della nostra età abbia vissuto un'esperienza così drammatica da solo e che ora si trovi lontano dalla sua famiglia. Adesso siamo amici ed è bello poter gli stare vicino e aiutarlo ad ambientarsi sempre meglio perché si senta un po' a casa anche qui.

Classe 3^C scuola secondaria
(Anastasia, Alessio, Marta,
Gioele, Mahmoud, Tommaso,
Filippo, Vittorio, Emanuele)

UN INCONTRO CHE NON DIMENTICHEREMO

Scrittorincittà è un festival letterario legato alla città di Cuneo, nato 25 anni fa, nel 1999, che ospita conferenze, dibattiti e molto altro.

Noi studenti delle medie ci rechiamo annualmente a questo evento e lo diamo per scontato, ma in realtà è una delle più grandi fortune che abbiamo; questo perché poter incontrare l'autore di un romanzo o di un libro in generale è una grande fortuna, un passe-partout per una delle infinite stanze della conoscenza.

Certo, alcuni ragazzi diranno che assistiamo ad incontri noiosi o che partecipiamo alla gita solo per il viaggio in pulmino; pensate però a quanta fortuna abbiamo solo a poterci lamentare. Soprattutto, a differenza di molti altri nostri coetanei, noi possiamo scegliere: siamo liberi di decidere se partecipare o meno all'evento.

Consapevoli di questa fortuna, la mattina del 15 novembre siamo andati al palazzo della Provincia di Cuneo per assistere all'incontro con il pisano Fabrizio Altieri, autore di "Omicidio in ricetta", il suo ultimo romanzo giallo che narra delle investigazioni estive compiute da due fratelli, Clara e Rolando, insieme a un loro amico, Tullietto. Il libro, che abbiamo avuto modo di leggere in classe, tiene viva l'attenzione del lettore e suscita molta curiosità, perché si ha voglia di finirlo tutto d'un fiato per sapere come andrà a finire.

Lo scrittore era molto brillante, ha risposto a tutte le nostre domande e ci ha fatto ridere con le sue frequenti battute. Ci ha inoltre mostrato qualche trucco del mestiere e qualche curiosità, per esempio ci ha rivelato che alcuni personaggi del libro hanno nomi ispirati dalla vita reale, e molti segreti ancora che però non vi sveleremo!

Non è la prima volta che siamo andati a scrittorincittà; questa però è stata più emozionante delle precedenti perché eravamo in presenza e a tu per tu con l'autore. Abbiamo apprezzato molto quando, al termine dell'incontro, abbiamo potuto avvicinarci allo scrittore per richiedere il suo autografato e le dediche personalizzate.

È stata una bellissima esperienza che speriamo di poter replicare nei prossimi anni!

Classe 2^A scuola secondaria

INCONTRANDO UN'ALTRA LINGUA

Il 23 gennaio, nel salone parrocchiale di Cervasca, noi studenti delle classi seconde della scuola media abbiamo partecipato a un'attività con degli attori francesi. Adesso ve la racconteremo in questa lingua.

En classe, nous avons écouté des chansons d'artistes français.

Nous avons ensuite participé à une rencontre avec des acteurs du Théâtre français international intitulée "La France en chanson".

On nous a divisés en trois groupes, chacun caractérisé par une couleur, pour former le drapeau de la France : bleu, blanc et rouge.



Nous avons ensuite répondu à un quiz sur divers sujets liés aux chansons précédemment écoutées en classe:

- *A nos souvenirs;*
- *Sur ma route;*
- *Dernière danse ;*
- *Je veux ;*

Les règles étaient très simples : pour chaque réponse correcte, on obtenait un point. L'équipe qui totalisait le plus de points à la fin du jeu était la gagnante.

Voilà un commentaire de Nicola, un camarade de classe: *J'étais dans l'équipe blanche qui, à la fin, a obtenu 28 points, contrairement aux 30 points de l'équipe rouge, qui a gagné.*

Mon équipe n'aura pas gagné, mais comme nous le savons déjà, « l'important c'est de participer » !!!

Classe 2^C scuola secondaria

VOCI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FESTA DI FINE ANNO

Venerdì 26 maggio, presso il giardino della Scuola dell'Infanzia di Vignolo si è tenuta la Festa di fine anno, che ha coinvolto i bambini di tutte le età e i loro genitori.

L'obiettivo di questo momento conclusivo ha sempre rappresentato per il nostro plesso un'occasione per consolidare il legame scuola-famiglia, in un clima di condivisione delle attività svolte durante l'anno e delle emozioni da esse scaturite.

Quest'anno i bambini sono stati invitati a cantare melodie inerenti il colore del gruppo d'età d'appartenenza e del nome delle tre diverse sezioni; in un secondo momento gli alunni più grandi hanno drammatizzato attraverso la tecnica del Kamishibai, realizzato in scala proporzionata alla loro altezza, la storia che ha fatto da sfondo integratore al percorso didattico-educativo intrapreso: "Marilyn e i cinque sensi".

Come da tradizione i bambini in passaggio sono stati diplomati e, infine, insieme ai compagni più piccoli hanno intonato la canzone sanremese "Supereroi" che, benchè ormai troppo trasmessa, contiene un messaggio molto profondo che non volevamo ignorare, anche perché proprio alla Scuola dell'Infanzia si educano i bambini a "stringersi le mani" per sentirsi "più vicini" ed invincibili INSIEME contro ogni paura.

Non sono mancati impreveduti buffi che hanno comunque allietato il pomeriggio, nonché tante emozioni e lacrime di nostalgia per chi ci saluterà per crescere e proseguire il viaggio della vita.



FESTA DELLA LUCE

Ed eccoci di nuovo a Natale...sembrava non arrivare più e invece...così come gli anni, le stagioni, le lancette dell'orologio e... come i pianeti del piccolo principe, tutto gira e tutto ritorna. Questa ciclicità intesa anche come vortice di emozioni che passano dall'uno all'altro, un pacco rosso di mano in mano che lascia un contagioso senso di calore natalizio, è stata la tematica scelta quest'anno dalle insegnanti della scuola dell'infanzia di Vignolo per la seconda edizione della festa della luce: un modo alternativo per scambiarsi gli auguri sempre molto suggestivo e apprezzato dalle famiglie



Scuola infanzia Vignolo

IO COME MONDRIAN

In questo primo periodo dell'anno, tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia di Cervasca, hanno conosciuto il pittore Mondrian e le sue opere; attraverso le quali hanno scoperto i colori primari e secondari, le forme e le sequenze ritmiche. Ogni bambino, con la propria creatività, ha potuto realizzare le sue opere d'arte, scoprendo che la diversità di ognuno rende unico il lavoro dell'altro. Tutti i lavori svolti sono stati condivisi attraverso il Drive con le famiglie per creare una finestra Scuola-Famiglia sempre più aperta alla collaborazione.

Scuola infanzia Cervasca



LA STANZA DELLA MANO

Benvenuti nella nostra stanza della mano. In questo spazio speciale abbiamo tanti materiali a disposizione che ci aiutano ad allenare le nostre mani a lavorare e ci insegnano a rimanere concentrati. I materiali sono disposti dentro dei vassoi o nei vari angoli in modo curato e preciso per insegnarci ad avere cura delle cose e a mantenerle in ordine, le cose belle infatti ci piacciono di più! Periodicamente le maestre aggiungono dei nuovi lavori in modo che possiamo trovare sempre qualcosa di interessante da scoprire.

Nella foto vedete un bambino alle prese con la torre rosa: ci sono 10 cubi che dobbiamo ordinare dal più GRANDE al più PICCOLO, sono molto pesanti perché sono in legno, dobbiamo maneggiarli con cura. Nell'altra foto, un bambino è impegnato in un'attività di vita pratica: lavare i vestiti, non è un lavoro così semplice come si può pensare, bisogna insaponare, strofinare, sciacquare, strizzare e stendere con le pinzette!

Scuola infanzia Santa Croce



SCUOLA IN MOVIMENTO

ALLA SCOPERTA DEI CANALI

Il 12 ottobre siamo andati, accompagnati dalla guida paziente della maestra Lucia, a scoprire il funzionamento dei canali che dal torrente Stura portano l'acqua giù nella vallata per permettere alle persone di irrigare i propri campi. È stato interessante perché giusto in quel periodo avevamo iniziato a parlare delle civiltà antiche e di come queste si siano sviluppate proprio vicino a dei fiumi e che abbiano poi inventato dei sistemi di canali per sfruttarne l'acqua.

Siamo stati fortunati perché era una bella giornata di sole caldo e quando siamo scesi dal pulmino, anche se eravamo saliti di quota ed eravamo vicino al fiume, non faceva freddo.

La nostra visita è cominciata alla centrale elettrica di Roccasparvera che sfrutta appunto l'acqua del fiume Stura. Poco più avanti, all'altezza di un'ansa del fiume l'acqua viene deviata in un canale: il Roero.

Abbiamo percorso a piedi un buon tratto, costeggiando il canale fino al ponte del sale a Vignolo proseguendo poi ancora più giù verso il parco fluviale fino alla centrale Fernando Olivero.

Dopo una breve pausa merenda, dove ci siamo riposati un po' e rinfocillati siamo andati incontro al pulmino che ci ha portato verso l'ultima tappa di questo percorso: Santa Croce di Cervasca dove abbiamo potuto vedere il canale Rosa, Morra e Miglia che irrigano i campi della frazione e anche quelli di San Defendente.

È stato veramente interessante scoprire aspetti del nostro territorio che molte volte osserviamo senza conoscerne la storia e come si sono sviluppati.

Classe 4^A Cervasca



IL VILLAGGIO LEUMANN: UN VIAGGIO NEL TEMPO

Il 17/11/2023, le classi terze della Scuola Secondaria hanno visitato il Villaggio Leumann, a Collegno, in provincia di Torino, su un territorio pianeggiante, attraversato dalla Dora Riparia. Questo luogo prende il nome dal suo fondatore, la famiglia Leumann. Tutto ha inizio nel 1833, quando Isacco, di professione filatore, lascia la Svizzera per recarsi a Voghera, in Lombardia, dove fonda una "filatura", che presto, però, dovrà essere trasferita a causa delle lamentele degli abitanti del posto, i quali accusavano la fabbrica di eccessivo rumore.

Viene dunque scelto un luogo alla periferia di Torino, in aperta campagna, dove la presenza di corsi d'acqua e canali rappresenta una ricchezza immensa dal punto di vista energetico.

Nel 1877 Isacco muore e gli subentra il figlio Napoleone, il quale porta avanti il progetto del padre con una serie di innovazioni uniche per l'epoca. Secondo l'industriale, infatti, la fabbrica poteva rendere molto soltanto se chi vi lavorava era soddisfatto sia delle proprie mansioni che del proprio stile di vita. Di qui la decisione di costruire un villaggio operaio dotato di casette a schiera molto semplici ma curate, con all'interno la luce elettrica, l'acqua potabile e un servizio igienico. Ogni dimora è inoltre dotata, all'esterno, di un piccolo orto in cui gli operai, per la maggior parte ex contadini, possano seminare e coltivare alcuni prodotti di prima necessità. Non mancano poi le scuole, dal nido alla primaria, tutto gratuito per i figli dei lavoratori, un ufficio postale, un'infermeria e un negozio di alimentari al quale possono accedere solo i dipendenti della fabbrica, facendo acquisti con l'apposita moneta coniata da Napoleone. Non può mancare anche la cura dello spirito, per questo l'imprenditore dota il villaggio di una chiesa, un teatro e un circolo ricreativo. Che dire...ci sarebbero moltissime cose da raccontare, ma ciò che vogliamo evidenziare è che abbiamo scoperto un luogo magico, ricco di storia, di ingegno e di aneddoti curiosissimi...oltretutto poco lontano da noi, ma non ne avevamo mai sentito parlare, ottimo per una gita fuori porta e, perché no...un'occasione per imparare in modo alternativo momenti importanti della Storia.

Classe 3^AB scuola secondaria

TEMPO D'AUTUNNO

CASTAGNATA CERVASCHINA: UN'AUTUNNALE FESTA DI CONDIVISIONE E TRADIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA DI CERVASCA

Il 31 ottobre 2023, uno spirito di gioia e condivisione ha pervaso la scuola primaria di Cervasca, dove le vivaci classi si sono riunite per celebrare la castagnata denominata "Cervaschina". Questo evento è stato reso possibile grazie alla generosità del comune di Cervasca, il quale ci ha fornito le castagne, e alla disponibilità di Andrea del "Cetty bar", nonno Lorenzo, nonno Ghibauda, papà Brunetto e papà Landra, i quali si sono gentilmente offerti di dedicare il loro tempo alla cottura e al servizio dei deliziosi "mundai". Le diverse classi hanno dato vita ad un vero spettacolo di talenti, esibendosi con canti e poesie studiate con impegno e entusiasmo. L'intero pomeriggio è stato non solo un'opportunità per celebrare la stagione autunnale e le sue tradizioni, ma anche un modo per vivere l'apprendimento in modo più coinvolgente e divertente. La "Castagnata Cervaschina" ha offerto uno scenario perfetto per unire lo scopo educativo con il piacere della socializzazione, creando un momento di apprendimento informale e gioioso che ha coinvolto tutti i partecipanti. In definitiva, questa castagnata ha rappresentato non solo un momento di festa, ma anche un'occasione per rafforzare i legami all'interno della comunità scolastica e per apprezzare insieme le tradizioni locali, lasciando a tutti i partecipanti un ricordo indelebile di gioia e condivisione.

Classe 5^A scuola primaria Cervasca

L'AUTUNNO IN UNA STANZA

Fiera dei Pisacan e della castagna 2023. Tutto l'Istituto Comprensivo di Cervasca ha creato dei lavori da esporre. Per noi alunni della secondaria questa è stata la consegna delle nostre insegnanti di arte: "Realizzerete lavori legati all'autunno. Per le prime guideremo noi il lavoro, voi invece siete più grandi e abbiamo deciso di lasciarvi liberi di proporre idee diverse utilizzando elementi naturali e realizzando prodotti pertinenti con l'autunno".

I ragazzi delle I hanno quindi realizzato il disegno di una foglia partendo dalla fotocopia del palmo della loro mano.

In classe noi di seconda e terza ci siamo invece confrontati proponendo diverse idee, poi, votando le migliori, si sono formati dei gruppi di lavoro. Prima fase: progettazione, cioè uno schizzo e la divisione dei materiali da portare. Seconda fase: inizia il lavoro pratico, sempre a gruppi.

Noi ragazzi della IIC abbiamo realizzato un lupo mandala che ulula alla luna, Fungopoli, paesaggi autunnali e un altro villaggio di gnomi.

Mentre lavoravamo allo schizzo, ci siamo anche confrontati sui materiali da utilizzare, e ognuno portava quello che riusciva a procurarsi in casa. Per il lupo abbiamo utilizzato pennarelli e tempere; Fungopoli è stata fatta con una struttura di legno e tessuto su cui abbiamo inserito ramoscelli, barattoli di vetro e carta stagnola. Per il lavoro dei paesaggi autunnali abbiamo realizzato i tronchi degli alberi utilizzando le spine dei ricci, grazie alla maestria di Carolina che le staccava una ad una; e il villaggio degli gnomi? Utilizzando una cassetta, è diventato un villaggio portatile e per le pale degli gnomi abbiamo usato castagne malformate, quelle piatte, e stuzzicadenti. L'idea non è nostra, ma della nonna di Francesco. Eh sì, perchè il laboratorio è stata anche un'occasione per coinvolgere i nostri familiari e, soprattutto attraverso i nonni, scoprire con cosa giocavano una volta i bambini. Ad esempio il cucchiaino fatto con le castagne piatte veniva usato da nonna Ornella con sua sorella per farle prendere lo sciroppo, come fosse un gioco.

Con questa attività abbiamo imparato che mettendosi alla prova, ascoltando le idee degli altri, confrontandosi e utilizzando materiali poveri e di riciclo si possono ottenere risultati straordinari!

Classe 2^AC scuola secondaria



Per le foto della mostra e dei preparativi, inquadrare il QR code



LE PRIME MEDIE SI RACCONTANO

IMMERSIONE NEL “NUOVO MONDO”

Quando abbiamo iniziato la scuola secondaria di primo grado, eravamo un po' spaesati perché era tutto diverso rispetto alla scuola primaria, anche i compagni.

Il primo giorno di scuola, la Dirigente e alcuni insegnanti ci hanno accolti nell'anfiteatro, poi ci hanno accompagnato nelle nostre rispettive classi. Durante la mattinata abbiamo avuto la possibilità di visitare la scuola e abbiamo creato un cartellone sul quale abbiamo scritto i nostri sogni, le nostre paure, ciò che ci porteremmo in viaggio se dovessimo partire, l'oggetto o l'animale che vorremmo diventare...questa attività ci ha aiutato a conoscere meglio i nuovi compagni.

E' bello frequentare questa nuova scuola perché si ha la possibilità di arricchire le proprie conoscenze e confrontarsi con materie e attività nuove e interessanti.

Francese e Tecnologia sono discipline nuove: il Francese è una lingua musicale ed è interessante impararla per poter comunicare meglio nei Paesi francofoni, Tecnologia è una materia in parte pratica, infatti le lezioni si suddividono in “disegno tecnico” e “teoria”. Alcune materie ci piacciono particolarmente: Scienze Motorie perché le attività sono più impegnative rispetto alla scuola primaria, ci possiamo mettere alla prova con test (ad esempio sul salto della corda e sul lancio della pallina) e sperimentiamo nuovi sport come il tennis, la corsa e la pallavolo; Educazione Civica perché ci dà l'opportunità di discutere con i compagni ed esprimere le nostre opinioni su argomenti di varia natura; Arte perché utilizziamo nuovi strumenti come la china; Scienze perché facciamo molti esperimenti.

Durante i pomeriggi a scuola abbiamo sperimentato nuove attività: scacchi, laboratori di Francese, cineforum, lettura collettiva.

Insomma, la nuova scuola è piuttosto impegnativa, ma anche molto interessante.

Classe 1A scuola secondaria

UNA NUOVA ESPERIENZA

Il lunch box della scuola secondaria

Quest'anno l'orario della nostra scuola è cambiato e partecipiamo a laboratori pomeridiani distribuiti su due settimane a quadrimestre. Il lunch box è un pranzo consumato in aula, che alunni e docenti si portano da casa.

Per noi è stato un momento di condivisione speciale per fare nuove amicizie. All'inizio mangiavamo stando seduti ciascuno al proprio banco, poi abbiamo iniziato a scambiarci di posto, un giorno alcune ragazze hanno proposto una tavolata, intorno alla cattedra, poi si sono aggiunti dei ragazzi, e da qui è nata la grande tavolata di classe! Abbiamo spostato i banchi al centro dell'aula e creato un grandissimo tavolo, il GGG dei tavoli, simile a una scalinata, perché i banchi non erano tutti della stessa altezza, ma a noi piaceva così! Oltre al GGG dei tavoli c'è stato il GPG, il “Grande Panino Gentile”, di Souleymane, un nostro compagno magro come un grissino che arrivava sempre con panini giganteschi ma li condivideva anche con noi! Poi c'era Angela, che un giorno ha portato il riso, ma la particolarità era che lo stava mangiando con le bacchette: eravamo tutti a bocca aperta per l'abilità con cui le usava! All'interno del lunch box erano poi previste la passeggiata - collegata al progetto ASL “Muovi insieme” - e il momento di lettura. Era bello muoversi e svagarsi un po' all'aperto dopo sei ore di lezione in classe. L'ultimo pomeriggio abbiamo anche imitato Heidi correndo e saltellando nel prato dell'anfiteatro. Tornati a scuola, iniziava l'immersione nei libri: erano solo dieci minuti di lettura, ma a noi sembravano ancora meno, perché quando qualcosa ti piace, il tempo scorre velocemente. Ognuno leggeva il proprio libro e non c'era confusione: tutta la scuola era impegnata nella lettura, docenti compresi, e se un libro non ti piaceva potevi cambiarlo.

Insomma, il lunch box ci è piaciuto e abbiamo una proposta per il prossimo anno: inserire un laboratorio di lettura autonoma in cui sia possibile ritagliare uno spazio per condividere le proprie riflessioni e i passaggi che ci hanno colpito di più.

Classe 1A scuola secondaria



L'INIZIO NELLA NUOVA CLASSE

Professore: "O taci o taci!" Alunno: "Ok, taci!". Questo è uno dei tanti episodi avvenuti in questi primi mesi di scuola nella 1^AD! Già solo da questo si può comprendere che nella nostra classe l'atmosfera è allegra, vivace e familiare.

Vogliamo condividere i colori di cui si tingono i momenti e le emozioni delle nostre mattinate, siamo certi che vi verrà voglia di diventare anche voi un alunno della 1^AD!

Lo spirito della classe è già emerso durante una delle nostre prime esperienze: il sabato della campestre. Il turchese della solidarietà ci ha sostenuti a vicenda attraverso un incoraggiante anche se assordante tifo.

L'uscita di accoglienza a San Maurizio ha permesso di conoscerci e legarci tingendosi del verde della natura e del giallo della nascente amicizia.

Al Museo Civico di Cuneo, attraverso la visita alla sezione dei Longobardi, si sono manifestate alcune delle nostre caratteristiche dominanti: la curiosità, alle volte "senza limiti", la creatività e la fantasia nel produrre collane dai molti colori.

Sin da subito ci siamo dimostrati attenti e premurosi anche nei confronti di una piantina, "Pedro Ragù", un nuovo elemento della classe, che dobbiamo accudire quotidianamente.

Per rendere più familiare e accogliente l'aula nel mese di dicembre l'abbiamo decorata con addobbi natalizi creati o comunque portati da tutti: ghirlande, palline, alberi di Natale meravigliosi, fiocchi di neve di molti colori allegri e originali come noi.

Per sviluppare il lessico, la fantasia e le riflessioni abbiamo creato una nostra biblioteca di classe che tutti hanno contribuito ad arricchire portando propri libri. Leggere è diventato un momento richiesto e piacevole, anche stimolato da una iniziale avvolgente lettura collettiva di un libro proposto da Scrittorincittà.

I professori ci incoraggiano spesso e noi ci stiamo impegnando per meritarcì il titolo di "classe migliore del mondo"!!!

Classe 1^AD scuola secondaria

I NOSTRI MITI

Si sente spesso parlare di Zeus, Apollo, Diana... ma chi sono i nostri miti?

A dicembre, iniziando a leggere i racconti mitologici, ci siamo chiesti quali fossero i nostri eroi.

La maggior parte di noi ha scelto amici e parenti, persone che ci guidano e ci consigliano tutti i giorni. Il mito di Clara è suo nonno Giulio, perché durante la guerra è riuscito a nascondersi quando aveva solo otto anni. La scelta di Sara è simile, in quanto anche lei ha come mito la bisnonna che è sopravvissuta alla Seconda guerra mondiale e ha un cuore d'oro. "I miei miti sono i miei genitori", racconta invece Rayyan, "perché mi convincono sempre a credere ai miei sogni". Altri tra noi hanno deciso di inserire i loro amici: Lorenzo, per esempio, ha proposto il suo compagno Simone perché "è altruista, divertente e saggio", mentre Nicole e Carolina hanno scelto le loro migliori amiche Zoe e Diansesi per la loro simpatia e gentilezza. Al secondo posto tra le scelte della classe ci sono atleti apprezzati per il loro talento e la loro determinazione, come Federico Chiesa, Leclerc, Martinez e Bounou. Tra gli sportivi, Agnese ammira molto Paola Egonu, una pallavolista che non perde mai la concentrazione in campo e che ha lottato contro il razzismo.

La medaglia di bronzo se la aggiudicano attori come Olivia-Mai Barrett ed Emma Watson, un'attrice molto apprezzata che si è battuta anche per i diritti delle donne. Tom Holland è invece il mito di Tommaso e Francesco perché interpreta al meglio il ruolo di Spiderman, il supereroe preferito da molti ragazzi della classe. Alcuni di noi hanno infine proposto personaggi immaginari provenienti da film e fumetti, come Harley Quinn e Spiderman. Tra queste figure, Giulia ama Tanjiro Kamado di Demon Slayer, perché, nonostante le difficoltà che affronta, non si abbatte mai e lotta per far avverare i suoi sogni.

E' stato bello scoprire i miti della nostra classe!



Classe 1^AB scuola secondaria

PAROLE IN VERSI

La poesia è giocare con le parole
scrivere quante se ne vuole.
La poesia è la luna che ti fa l'occholino,
è sentire le stelle vicino vicino.
La poesia è magia,
è il ricordo della tua carezza sul mio viso.
La poesia sono i tuoi occhi,
il tuo sorriso,
le pieghe del tuo viso.
La poesia è il suono della tua voce,
sono le tue mani
che mi ricorderò anche domani.
(Sofia)

LA POESIA È...



La poesia
illumina i cuori delle persone
mettendo pace in ogni situazione.

La poesia è dolce come un cioccolatino
che rende felice ogni bambino.

La poesia profuma come un fiore
tanto dolce come le more.
(Arianna)

Una poesia è
parlare con il cuore
con amore e stupore.

Una poesia è
parlare in rima
con la dolcezza di pensare a prima.

Una poesia è
scrivere versi
senza significati persi.
(Lorenzo)

Una poesia è qualcosa che non puoi toccare
ma puoi ascoltare, rimare per poi cantare
e se vederla vorrai
chiudere gli occhi dovrai.
E' quando puoi esprimere i tuoi sentimenti,
coi tuoi pensieri colmi di elementi.
Ora che vi ho spiegato tutto sulla poesia,
provate a scriverne una voi
giocando con la fantasia.
(Andrea)

Classi 5^A e B scuola primaria Vignolo

NOI POETI...

Il 5 dicembre osserviamo dalle finestre della nostra classe il paesaggio innevato sotto la luce del sole mattutino.
Ci cattura e nascono pensieri che danno voce alle emozioni.

Scuola bianca
I miei occhi s'incantano
quando guardo la neve,
è come stare in un paese fatato.
Un immenso abete carico di neve
sbuffa cristalli.
Il sole fa brillare i fiocchi.
Ora la neve è bianca,
ora è azzurrina,
ora è argento.
La Bisalta è tutta innevata,
magnificamente ricamata,
chissà che divertimento
farcì una scivolata!
Il tetto della scuola
pare un enorme biscotto.
Che strano...la neve è fredda,
ma mi scalda il cuore.
Mi vesto di pace
mentre tutto attorno tace.

Classe 4^A scuola primaria Santa Croce

Onde di spuma
accarezzano il morbido letto.
Il mare canta una ninna nanna
alle barche addormentate.
Cristallino, fa specchiare il sole al mattino.
Ti sorprende con i suoi regali di conchiglie,
ti strapazza come una giostra divertente.
(Melissa)

Sussurra,
è l'unico rumore in una notte tranquilla.
Si culla e poi si schianta con le onde
bianche.
(Ambra)

Si diverte con i gabbiani affamati
mentre le onde cullano le barche
come bambini addormentati.
(Gabriele)

I granchi sentono l'odore del mare
e si rotolano sulla sabbia calda di granelli morbidi.
Il mare blu come la notte brillante di stelle,
dondolano le onde bianche di spuma frizzante.
(Alexandra)

Liscio come una tavola
dondola le barche come bambini assonnati.
Onde bianche di spuma
bisbigliano ai pesci come chi sa raccontare un segreto.
(Giulia)

Il mare urla di gioia
è blu liscio quando è calmo.
La notte canta la ninna nanna
e la città si addormenta.
D'estate il mare profuma
di sale e crema solare.
(Mattia)

Sulla sabbia morbida
i bambini cantano insieme.
Si dondolano e si addormentano
come le barche cullate dalle onde leggere.
(Matilde P.)

SE PENSO AL MARE...

Nuota con i pesci a formare un arcobaleno,
legge una poesia per addormentare le barche.
(Camilla)

Onde di spuma accarezzano il morbido letto.
Il mare canta la ninna nanna alle barche,
rotola verso la riva
trasportando le conchiglie,
danza con l'eleganza di un ballerino.
Si allunga e sorregge incurante i rifiuti
che mani di uomo hanno abbandonato.
(Annalisa)

Grandi onde muovono le barche,
i pesci nuotano liberi come uccelli
nel cielo blu come la notte
(Giacomo)

Volano i bianchi gabbiani,
a filo d'acqua,
mentre i pesci rossi saltano fra le onde,
le conchiglie color pastello
si sciacquano nell'acqua cristallina.
(Sonia)

Onde che parlano piano,
sole che ci accarezza di caldo.
(Yasmin)

AVEVO UNA SCATOLA DI COLORI

Avevo una scatola di colori,
luminosi e di mille tonalità.
Avevo una scatola di colori.
Alcuni gioiosi, altri un po' meno.
Non avevo il nero per i ricordi tristi.
Non avevo il bianco per la nebbia che
offuscava il paesaggio.
Non avevo il rosso per le ferite
provocate dalle bombe.
Ma avevo il verde per i prati sconfinati.
E il blu per il cielo stellato.
E l'arancione per i tramonti vissuti.
E il giallo per il sole splendente.
Mi sono seduta e ho dipinto
l'arcobaleno.

(Giulia)

(dopo aver letto 'Avevo una scatola di
colori' di Tali Sorek)



Disegno di Joseph

Classi 5^A e B primaria Vignolo

